

Arrivano gli F-16 per l'Ucraina. pochi, ma con molte incognite tecniche: non sono il gamechanger che Zelensky sognavaaa

I primi F-16 sono finalmente atterrati in territorio ucraino per essere a disposizione dell'aviazione di Kiev. Grandi annunci ed enormi aspettative per quella che costituisce l'ennesima "linea rossa" varcata dall'Occidente nel suo confronto con la Russia. Ma per la delusione di Zelensky, questi pochi velivoli – soggetti a [problematiche](#) pratiche strategiche – difficilmente faranno la differenza nel corso della stagione.

Una lunga attesa

Mentre si trovava in Inghilterra per partecipare a un forum europeo e incontrare il nuovo premier britannico, Zelensky ha rilasciato un'[intervista](#) alla BBC. Fra le altre cose, si è lamentato del ritardo degli F-16, promessi 18 mesi prima e non ancora disponibili. La decisione di creare una "coalizione dei jet" risale infatti alla primavera del 2023, ma solamente in estate Biden aveva autorizzato gli alleati della NATO a fornirli. Zelensky dunque fremeva al pensiero di non averli ancora a metà luglio. Infatti si era già oltre la metà della stagione calda: più il tempo passa, meno effetto possono avere questi caccia sulle operazioni estive dell'esercito ucraino. Come detto dal presidente stesso, è essenziale per Kiev riacquistare il controllo dello spazio aereo, obiettivo che spera di facilitare con i jet di produzione americana.

Sono troppo pochi

Ed ecco che qualche giorno fa finalmente alcuni F-16 sono [atterrati](#) in territorio ucraino per entrare in servizio nell'aviazione di Kiev. Zelensky li ha presentati in una cerimonia ufficiale, senza però comunicare il nome della località in cui si trovava. E non ha nemmeno annunciato quanti ne sono arrivati, sebbene abbia fatto capire che ve ne siano troppi pochi, avendo specificato che ne servono molti di più. Gli altri sono in programma per i prossimi mesi, ma i contorni di questa previsione sono piuttosto vaghi. Così come non ha detto chi è stato il gentile fornitore: degli 85 promessi, questi potrebbero essere velivoli danesi, norvegesi o persino americani. Il giornale americano Bloomberg [riferisce](#) quanto detto da fonti ben informate, che parlando a condizione di anonimità hanno rivelato che di questi primi aerei ve ne è soltanto "un piccolo numero".

Mancano i piloti

Per dare i jet all'aviazione ucraina bisognava anzitutto aspettare che fossero pronti i piloti. La tempistica standard di addestramento dura 3 anni, ma i piloti ucraini sono stati istruiti per 9 mesi, cioè quattro volte meno tempo del dovuto. Ed è proprio il tempo l'elemento più scarso dell'arsenale di Kiev. Al momento solamente un [piccolo gruppo](#) di aviatori (forse 6) ha completato il corso presso la Morris Air National Guard Base in Arizona. Un portavoce del Pentagono ha detto che oggi più di una dozzina si stanno addestrando in territorio USA e in Danimarca. Dunque, anche sommando tutti gli uomini impegnati adesso nell'acquisizione delle capacità di manovrare il caccia F-16, si è molto al di sotto del numero totale di jet che gli alleati occidentali hanno promesso a Zelensky. E soltanto la realtà della battaglia scioglierà il dubbio amletico se tali piloti abbiano acquisito una preparazione sufficiente oppure no.

E mancano pure i tecnici



La difficoltà del processo sta nel fatto che gli ucraini devono prendere confidenza con velivoli totalmente nuovi per loro, devono farlo in inglese e già con la prospettiva di impiegarli in

